

Museo Virtuale del Disco e dello Spettacolo

Radio Il Discobolo

Quartetto Cetra



Complesso vocale di musica leggera formato da Felice Chiusano (Fondi, Latina 1922 - Milano 1990), Giovanni, detto Tata, Giacobetti (Roma 1922 - ivi 1988), Lucia Mannucci (Bologna 1920) e Virgilio Savona (Palermo 1920 - Roma 2009). Un caso a parte nell'esperienza che mette insieme swing, varietà e melodia propone la vicenda artistica del Quartetto Cetra, una formazione che ha saputo sintetizzare nel suo lavoro tutto il periodo musicale che va dagli anni '40 agli anni '60.

Il gruppo si costituisce nel 1941 intorno al biliardo di un bar romano, con l'intento di emulare i grandi del canto jazz, come i Mills Brothers. Il membro più antico è Tata Giacobetti, che guida il gruppo fin da quando si chiamava Egie, dai nomi dei primi componenti: Enrico Gentile, Giacobetti stesso, Jacopo Iacomelli e Enrico De Angelis. Lo stesso anno in cui si è formato, il gruppo perde Iacomelli, al cui posto subentra Virgilio Savona, un giovane diplomato in pianoforte all'Accademia di Santa Cecilia e avviato alla musica classica. Successivamente al posto di Enrico Gentile subentrerà Felice Chiusano, conosciuto durante i provini radiofonici.

L'apporto di Savona imprime al complesso il suo stile tipico, influenzato dai Mills Brothers e dai Modernaires, cantanti con l'orchestra di Glenn Miller: la matrice risiede quindi nel jazz di tipo swing, sviluppato in modo originale fino alla citazione e alla parodia.

Il debutto ufficiale avviene ai microfoni dell'E.I.A.R. nella rivista radiofonica Riepilogando (1941), e dopo la partecipazione a un Concerto Cora diretto dal maestro Semprini, radiotrasmesso, comincia la notorietà. Nelle loro prime produzioni e nei loro primi interventi radiofonici, dove emerge la loro sfrenata passione per lo swing, il Quartetto è costretto a camuffare i brani per evitare di incorrere nelle sanzioni della censura fascista.

L'esordio del gruppo, proprio all'inizio della guerra, è con Il visconte di Castelfombrone a cui segue La leggenda di Radames, rielaborazione del celebre Mister Paganini. Qualche anno dopo i quattro incidono Pietro Vughi il ciabattino, primo boogie-woogie (vughi) italiano, per poi specializzarsi in un repertorio americano per le truppe alleate. Nel dopoguerra, insieme a Gorni Kramer e Natalino Otto, il Quartetto Cetra diventa la principale attrazione dei locali da ballo più eleganti.

Nel 1947 Lucia Mannucci, moglie di Savona, prenderà il posto di Enrico De Angelis: a seguito di tale assestamento il Quartetto assume il nome di Cetra. Con Lucia le caratteristiche vocali dei Cetra subiscono una notevole svolta, poiché la sua voce chiara conferisce all'impasto una brillantezza prima sconosciuta.

La forza del gruppo si basa su un'intesa artistica e umana che prevede una precisa divisione dei ruoli: Virgilio Savona è l'anima musicale e l'arrangiatore, Tata Giacobetti il paroliere, pieno di verve e humour, Lucia Mannucci, la grande voce solista, Felice Chiusano il maestro del controcanto e amministratore della compagnia.

Si affiancano al Quartetto altri musicisti di grande valore, come Franco Cerri alla chitarra, Gorni Kramer alla fisarmonica e alla direzione d'orchestra e Giampiero Boneschi al piano.

Nel 1949 arriva il successo internazionale con Nella vecchia fattoria, vecchio brano tradizionale irlandese che nel loro rifacimento diventa un classico, reinterpretato anche da Frank Sinatra. Nel 1951 il Quartetto debutta con successo nella rivista Gran Baldoria di Garinei e Giovannini, a cui seguirà una lunga serie di impegni nella commedia musicale al fianco di Wanda Osiris, Alberto Sordi, Carlo Dapporto, Billi e Riva, ecc...

Nel frattempo escono decine di successi come: In un palco della Scala, Un bacio a mezzanotte, Vecchia America, Un po' di cielo, Musetto, Ricordate Marcellino, Un disco dei Platters, Donna, Che centrattacco, Gli appassionati dell'Hot Club, ecc...

Nel 1954 arriva il debutto in tv con lo spettacolo In quattro si viaggia meglio, a cui seguono nel 1955 Jazz il bandito, nel 1957 Cetravolante, nel 1959 Buone vacanze (la sigla era Concertino), nel 1960 la seconda edizione di Buone vacanze e Gran galà, nel 1961 Giardino d'inverno con Henry Salvador e le gemelle Kessler, dove lanciano il loro capolavoro I ricordi della sera, e due edizioni del mitico Studio Uno con Mina e Walter Chiari.

Nel 1964 la loro maestria nel costruire riletture su motivi italiani e stranieri diventa spettacolo con il varo della Biblioteca di Studio Uno, un programma televisivo dove offrono esilaranti parodie di decine di canzoni piegandole ai classici da narrare: Il conte di Montecristo, Il fornaretto di Venezia, I tre moschettieri, Dottor Jekyll e Mr. Hyde, La storia di Rossella O'Hara, La primula rossa, Al Grand Hotel, Odissea.

Nel corso degli anni '60 il loro successo si conferma in numerosi programmi televisivi di cui sono protagonisti, Musicland, Music Rama, È domenica ma senza impegno, Non cantare spara (del 1968, da cui Ad Abilene, La terapia del whisky, Donna, Vavà Didì Pelè, Sole, pizza e amore).

La loro straordinaria versatilità nell'uso delle voci li porta, attraverso storie, ambienti, mezzi di comunicazione molto diversi, anche ai cartoni animati (doppiaggio di film di Walt Disney come Dumbo) e altri short pubblicitari dove danno la voce a decine di personaggi.

Anche negli anni '70 e '80 continuano a incidere (fra i titoli: Evviva lo scopone, Stasera sì, Chissà come farà, Camminava voltato indietro, 1971, Né Mariè, 1973; Pierino ha la febbre, 1978; Un pomeriggio con Natalino, Piume e paillettes, Era bello sognare, 1985).

Nel 1985 Antonello Falqui, il più importante regista del varietà televisivo italiano, approfittando di un disco inciso dai Cetra quasi per scommessa e con una piccola casa discografica, pensa di riportarli in tv quasi per fare un bilancio con la loro carriera.

Il programma si chiama Cetra Graffiti, dove i quattro appaiono con i capelli bianchi, ma più pimpanti che mai, a cantare la loro storia e a raccontare i loro inizi.

L'ultimo concerto in pubblico del Quartetto si tiene a Bologna l'8 luglio 1988.

Dopo la scomparsa di Tata Giacobetti (2 dicembre 1988) il gruppo incide Voglia di swing (1989). Il 2 febbraio 1990 scompare anche Felice Chiusano, evento che

provoca la fine dell'attività della formazione. Infatti con tanta malinconia ed ormai sempre più lontani dalle luci della ribalta, Virgilio Savona e Lucia Mannucci, sempre stretti nel loro amore, sarebbero rimasti i superstiti testimoni di un grandioso fenomeno musicale che coinvolse emotivamente, per decenni, un vasto pubblico di fedelissimi ormai divenuti oggi irriducibili nostalgici dei gloriosi momenti del celebre Quartetto Cetra, che ha dominato il panorama dello spettacolo italiano per quasi cinquant'anni senza mai vedere offuscata la propria popolarità.

I maggiori responsabili di tale successo sono stati Tata Giacobetti, autore dei testi delle canzoni, e Virgilio Savona, che ha composto e adattato la musica, da solo o insieme a musicisti affermati come Gorni Kramer e Lelio Luttazzi. Il complesso si è mosso tra le canzoni originali e quelle riprese dal repertorio (specialmente americano) e adattate al loro virtuosismo vocale: per il tipo inconfondibile delle esecuzioni si tratta di canzoni sceneggiate, in cui al garbo e all'esattezza del contrappunto delle voci si unisce la capacità di "raccontare" azioni con la mimica e la vis comica espressa soprattutto nei centoni. Ne hanno fatto spese il mondo della canzone, cantanti affermati, personaggi storici ed eroi di romanzi popolari, tutti amabilmente ed elegantemente "presi per il bavero"

I Cetra vanno ricordati quindi per la loro vivacità e la loro grandissima abilità canora, ma soprattutto perché ci hanno traghettato con leggerezza ed ironia dalla canzone melodica degli anni precedenti la guerra, alla musica di oggi apparendo il più delle volte più moderni di tanti personaggi attuali. Proprio per questo meritano un posto speciale nella storia della canzone e nella memoria degli italiani.

Massimo Baldino